02 Marzo 2020

MB News MONZA BRIANZA

Giornale online della Provincia di Monza e Brianza

02 Marzo 2020 Segnala una notizia

SINDACATI

Lavoro in Brianza, Cisl: "Più assunzioni, ma serve più qualità occupazionale"

24 Gennaio 2018

Marta Migliardi

Lascia ben sperare la fotografia in merito alla previsione occupazionale a Monza e Brianza, che è stata illustrata ieri, 23 gennaio, da **Rita Pavan** – segretario generale Cisl Monza Brianza e Lecco – e **Enzo Mesagna** – responsabile Fai Cisl Monza Brianza Lecco.

È bene però, come sottolinea Pavan, mantenere sempre i piedi ben ancorati a terra perché essere giunti in una **fase "post crisi"** non significa dimenticarsi di tutte le problematiche legate al mondo del lavoro che permangono e vanno affrontate.

I dati previsionali delle assunzioni di dicembre 2017

Tra i dati riportati, una interessante riflessione viene rivolta alle qualifiche richieste per l'assunzione: nell'analisi Excelsior riferita a dicembre 2017, su 3250 assunti solo il 17,4% **non necessita alcuna qualifica specializzata**. In parole povere il lavoro generico lascia sempre più spazio a quello **specializzato**. Le società che hanno garantito le maggiori assunzioni sono state quelle aziende con numero di dipendenti da 1 a 49. Il settore con più richieste è rimasto quello dei **servizi**.

"Le imprese a Monza e Brianza che vanno meglio e hanno ottenuto risultati più stabili sono quelle che hanno guardato **oltre i confini italiani**, dando maggior risalto ai contratti

di **export** – sottolinea Pavan – In questo campo la Brianza sta diventando nel panorama italiano una vera eccellenza".

Mantenere alta l'attenzione sulle criticità

Grande sensibilità viene anche espressa circa l'**occupazione femminile** che, sempre secondo Pavan, dovrebbe essere un sinonimo di **competitività** che azionerebbe una serie di servizi complementari necessari per lo sviluppo sano e forte di una società moderna.

Stessa importanza nell'ambito dell'**occupazione giovanile** l'oramai nota **alternanza scuola-lavoro**, che diventa concretamente una vera occasione per fare esperienze valide ai fini di un inserimento stabile nelle aziende brianzole. Ma la crescita dell'occupazione non può ne deve essere vista solo come un numero, ma bisogna puntare alla **qualità** degli impieghi che permettano di ritrovare definitivamente la stabilità economica anche tramite contratti più saldi.

Emergenza Afol

Rita Pavan sottolinea poi l'**emergenza Afol**, che riguarda il territorio di Monza e Brianza. Afol (Agenzia Formazione Orientamento Lavoro) dipende dalla Provincia ed esiste solo in Brianza e a Milano si vede affrontare un **problema finanziario**, al momento tamponato dalla Regione Lombardia, che se non troverà una soluzione definitiva non solo vedrà **disagi** per tutto il personale Afol ma anche la **perdita**, per il territorio, di politiche attive ed efficaci per i lavoratori o coloro che sono in cerca di impiego.

La situazione nel **settore occupazionale**, comunque, per Monza e Brianza è in **crescita**, grazie anche alla storia e al carattere di questo territorio da sempre improntato al lavoro e anche all'export. Le conferme di questa ripresa dovrebbero arrivare **nel 2018**.

MERCATONE UNO Il Senato approva: soldi per integrare gli ammortizzatori

«Finalmente una cassa dignitosa»

La cassa integrazione calcolata non sui contratti part time della Shernon ma su quelli a tempo pieno praticati in precedenza. Il Milleproroghe ci ha messo i soldi e adesso i lavoratori ex Mercatone Uno (che anche in Brianza, a Cesano Maderno, dava lavoro a 52 persone) possono guardare con più serenità al futuro immediato.

Il Senato, infatti, ha approvato una norma che contiene l'integrazione della cassa integrazione straordinaria per il 2019 e per il 2020, stanziando rispettivamente 4,3 e 10 milioni di euro che andranno a vantaggio delle 1700 lavoratrici e lavoratori che dopo il fallimento dell'ultimo gestore, la Shernon, appunto, sono rimasti senza un impiego ma anche con ammortizzatori sociali ridotti all'osso, tanto che mediamente prendevano cifra intorno ai 400 euro e anche meno. Questo perchè per contribuire al rilancio dell'azienda avevano accettato riduzioni di orario e di stipendio Quando però la società che aveva acquisito i punti vendita dalla prima amministrazione straordinaria ha chiuso i battenti per ordine del Tribunale, per individuare gli importi della "cassa" si è partiti dagli ultimi, magri contratti, ottenendo così cifre da fame. I sindacati hanno sempre chiesto che, annullata l'esperienza Shernon, si tornasse, anche dal punto di vista dei contratti, alla situazione precedente. Ora il Milleproroghe ha ristabilito l'equilibrio, trovando il modo di dare qualche soldo in più ai cassintegrati, sia per il 2019 che per il 2020. L'ammortizzatore sociale, infatti, è stato prorogato fino al prossimo 23 maggio.

«Questo risultato è frutto della lotta e della determinazione delle lavoratrici del Mercatone, delle delegate sindacali, dei funzionari e delle segreterie di tutti i territori e di tutto il sindacato regionale e nazionale -spiega Matteo Moretti della Filcams Cgil Monza Brianza- Un grande lavoro che restituisce un po' di dignità alle lavoratrici e che dimostra anche a tutti noi che la

Una manifestazione a Cesano

lotta paga e che se una rivendicazione è giusta non ci si deve arrendere mai. È giusto ringraziare le forze politiche della maggioranza di Governo che hanno portato avanti nel Milleproroghe».

«Finalmente c'è stata ridata un minimo di dignità -spiega Marianna Iurato, delegata Filcams e lavoratrice del punto vendita di Cesano- Non abbiamo mai smesso di crederci e abbiamo ottenuto un minimo di risarcimento. Penso sia un precedente importante anche per altre situazioni del genere che potrebbero verificarsi in futuro». Resta ora da chiarire un'altra importante partita, quella della possibilità di riapertura dei negozi, compreso quello brianzolo. Fino a questo momento dai commissari hanno solo dato qualche numero: 2 imprenditori interessati a 11 negozi dei 55 rimasti che facevano capo a Mercatone.

Non si sa, tuttavia, quali siano i punti vendita, nè tantomeno se Cesano è tra questi. Il futuro, insomma, è ancora tutto da costruire; «Ora si deve continuare -continua Moretti- con l'impegno nel costruire soluzioni per ricollocare le lavoratrici, utilizzando e prolungando gliammortizzatori e favorendo l'attivazione di tavoli e bandi regionali». **P.Ros.**

LA CISL Il sindacato analizza i dati 2019: preoccupa la frenata del settore industriale, soprattutto il metalmeccanico

Rita Pavan ed Enzo Mesagna spiegano i dati del mercato del lavoro brianzolo Foto Fabrizio Radaelli

«Meno assunzioni e più cessazioni Il mercato del lavoro rallenta»

di **Paolo Rossetti**

Il saldo tra assunzioni e cessazioni è ancora positivo. Ma il mercato del lavoro 2019 ha fatto segnare un rallentamento, ha offerto meno opportunità rispetto a quello dell'anno precedente.

La Cisl Monza Brianza Lecco riflette su alcuni dati dell'occupazione in provincia e scopre un motivo in più per preoccuparsi del futuro. Sì, perchè, i dati raccolti dal sindacato parlano anche di "un calo importante degli avviamenti nel settore industriale, passati da 19.053 a 17.0436 con un significativo meno 8,5%. Anche i dati della cassa integrazione non autorizzano a riporre fiducia nei mesi a venire: tra Monza e Milano le ore autorizzate sono diminuite (non di molto) restando comunque sopra quota 13 milioni.

99.339
Sono le assunzioni nel 2019. Nel 2018 sono state più di 100mila. Le cessazioni passano da 92.875 a 96.925

Il settore metalmeccanico, tuttavia, uno di quelli più importanti per la Brianza, fa registrare un aumento per quanto riguarda gli ammortizzatori sociali. Non solo, gli ultimi tre mesi dell'anno passato sono quelli peggiori; le ore di cassa complessive sono raddoppiate rispetto ai trimestri precedenti.

-12,4%
È il calo degli avviamenti dei contratti di somministrazione. Calano anche quelli a tempo indeterminato

Un dato sul quale influiscono le turbolenze sui mercati internazionali dovute anche ai dazi americani. «Nel 2019 in Brianza -dice Rita Pavan, segretaria generale della Cisl Monza Brianza Lecco- si vedono le difficoltà legate al nostro sistema industriale, con una stagnazione per non dire calo rispetto agli ultimi anni, fenomeno ancora più marcato se guardiamo l'ultimo trimestre. Preoccupa la frenata relativa al settore industriale, in particolare quello metalmeccanico». Per questo occorre una politica industriale seria a livello nazionale come regionale.

I numeri parlano di un calo considerevole dei somministrati, effetto in parte anche del decreto dignità, che ha ridotto la possibilità di reiterazione dei contratti a tempo. In provincia di Monza, però, non c'è stato un incremento dei contratti a tempo indeterminato, anzi, anche da questo punto di vista c'è da registrare una flessione.

«Le aziende assumono se hanno certezze - spiega Enzo Mesagna, responsabile del dipartimento del Mercato del lavoro Cisl Monza Brianza Lecco- E in questo momento non c'è sicurezza».

Gli avviamenti al lavoro (che comunque possono essere relativi anche alla stessa persona che cambia lavoro in un anno) riguardano un po' tutte le fasce di età. Migliora solo la fascia tra i 45 e i 55 anni che fa registrare una crescita dello 0.6% così come quella degli over 5 dove l'aumento è anche più consistente: 4,3%. Gli extracomunitari, infine, fanno registrare un aumento degli avviamenti (più 5%) ma anche delle cessazioni (10,4%). Commercio, agricoltura ed edilizia finiscono l'anno con il segno più, ma con valori in assoluto ancora troppo bassi per incidere sulla valutazione globale del mercato.

-8,5%
È il calo delle assunzioni nel settore industriale, passate da 19.059 a 17.436. Più 0,4% per il commercio

Gli angeli delle cooperative «A casa senza stipendio»

All'Aeris di Vimercate fermi 580 educatori e operatori che lavorano coi disabili Per denunciare la loro situazione hanno realizzato un video su Youtube e Fb

MONZA
di **Antonio Caccamo**

A casa dal lavoro per colpa del Coronavirus, ma nessuno li paga. Questo perché sono retribuiti a ora, a circa 8 euro e 60, e se non fanno servizio la loro cooperativa non può fatturare ai Comuni.

Sono gli angeli custodi nelle scuole dei ragazzi e dei bambini disabili, bloccati dalle misure anti-contagio: «Ma l'emergenza non è nata per colpa nostra», mandano a dire in un video gli educatori ed operatori sociali di Monza, Milano e Lodi. Non gli resta che sperare nella cassa integrazione. Che comunque alleggerirebbe la già magra busta paga, circa 900 euro al mese, minimo del 20%. Da qui l'appello per avere «il 100% dello stipendio». Sono migliaia le persone in Lombardia ad avere questo stesso problema, 580 lavorano per la cooperativa Aeris di Vimercate «che sta facendo di tutto per tutelarci e non lasciarci soli», dice Beatrice Valla, a sua volta educatrice e rappresentante Sial Cobas per gli operatori sociali.

E lei che ha avuto l'idea del video, poi montato da Roberto Sabatino, un collega di Arcore, e caricato su Youtube e su Facebook alla ricerca di solidarietà e sostegno. Sul monitor sfilano i volti di giovani donne e giovani uomini. Dietro di loro un cartello segnaletico avvisa: «Do not turn off a switch» (Non spegnere l'interruttore). Con le scuole chiuse loro non possono lavorare. Sono preoccupati per il Coronavirus ma soprattutto «per la busta paga» che rischiano di non avere. «Debellare il virus sì, uccidere le cooperative sociali no», recita un cartello, seguito da altri: «Senza stipendio siamo tutti a digiuno», «No ferie obbligate, blocco forzato il mutuo va pagato».

Quando hanno avuto dalla televisione e dai giornali la notizia della sospensione delle attività scolastiche agli educatori è crollato il mondo addosso. «La scuola è chiusa ma noi non siamo in ferie - raccontano - E vorremmo che ci fosse pagato questo periodo, perché l'emergenza non l'abbiamo decisa no». Il dubbio è se ci sarà la cassa oppure no. «Si parla di possibili ammortizzatori sociali, ma andremo a perdere dei soldi, anche il 30% del nostro stipendio che è già poco dignitoso per via del contratto nazionale». L'appello è rivolto soprattutto alle istituzioni: «I comuni hanno già stanziato i soldi per i servizi che noi offriamo. Devono trovare il modo per integrare quello che ci mancherà se, come speriamo, ci sarà concessa la cassa. Lo possono fare». La dimensione del fenomeno è vasta. Solo Aeris segue 29 comuni tra Vimercatese, Lecchese e Bergamasca. Ma ci sono anche altre grandi cooperative tra Milano e Monza che danno lavoro ad un sacco di gente.

«Il problema riguarda tutte le province lombarde, Lodi compresa. - spiega Valla - Così come le regioni più coinvolte nell'emergenza: Emilia Romagna e Veneto».

PORTAFOGLI VUOTI

Sperano nella cassa integrazione che comunque taglierebbe del 20% la loro busta paga

L'appello degli educatori sui social per avere «il 100% dello stipendio»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contributi alle aziende e aiuti alle famiglie

Dal Consiglio provinciale una serie di misure tra cui il sostegno ai genitori che debbono restare con i figli

MONZA
di **Gualfrido Galimberti**

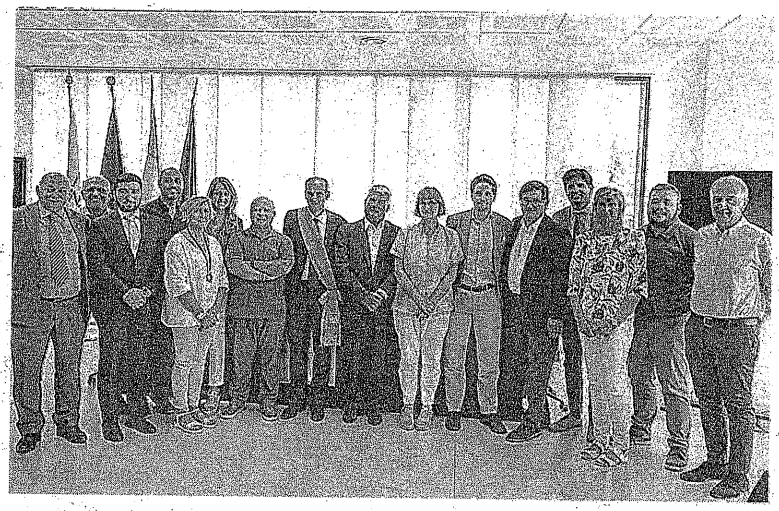
Un sostegno concreto al territorio, duramente colpito dal dramma dal Coronavirus, da parte della Provincia di Monza e Brianza. Una provincia che sta vivendo una situazione davvero singolare: un solo caso di positività (un impiegato di Brugherio, ma ricoverato in Abruzzo), ma gli effetti della settimana "blindata" decisa dal Ministero della Salute in pieno accordo con Regionesi sono fatti sentire.

A livello mentale per i cittadini e nel portafoglio per quanto riguarda le attività economiche, alle prese con le difficoltà imposte dalle limitazioni e con la diffidenza che i cittadini delle altre regioni e degli altri Paesi nutrono in questo momento verso la Lombardia. Per questo motivo il Consiglio provinciale ha deciso di approvare all'unanimità l'ordine del giorno sottoscritto da tutte le forze politiche di maggioranza e minoranza: Brianzaretecomune; Insieme per la Brianza; Lega Nord Monza e Brianza.

Tra i provvedimenti votati nel corso della seduta l'introduzione di misure dirette di sostegno (o contributi agevolati) per tutte le categorie economiche, nonché la decisione di sollecitare il Governo affinché faccia altrettanto. Contributi anche per i genitori che non hanno la possibilità di occuparsi della cura dei figli in questi giorni di chiusura delle scuole. In più l'istituzione di servizi di trasporto pubblico che garantiscano il regolare svolgimento delle corse e dei servizi, in modo da poter evitare assembramenti di persone a seguito di soppressioni.

«Abbiamo condiviso i contenuti della lettera presentata dal gruppo di Brianzaretecomune – afferma il Presidente Luca Santambrogio - integrandoli con un esame di ricadute dirette sul nostro territorio perché in questo momento è fondamentale tutelare la salute dei cittadini senza dimenticare di guardare oltre il momento dell'emergenza cercando già misure con cui affrontare le conseguenze di alcuni necessari provvedimenti sulla economia nazionale ma anche locale con ricadute di tipo sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le decisione della Provincia sono state sottoscritte da tutte le forze politiche

COMUNE DI MONZA

Arrivano salviettine e battericidi

In municipio arrivano le salviettine disinfettanti e prodotti battericida da distribuire ai dipendenti e a chi frequenta gli uffici. Nel dettaglio è stato fatto un ordine da 14.884 euro per una fornitura di disinfettante battericida e salviette disinfettanti.

Una cabina di regia in Prefettura

MONZA

Monitoraggio costante della situazione locale e coordinamento tra istituzioni, enti e autorità per la gestione dell'emergenza epidemiologica. È il prefetto, Patrizia Palmisani, a spiegare chein Brianza sia stata attivata una cabina di regia provinciale per la gestione dell'emergenza, che prevede la partecipazione della Provincia, del Comune di Monza, dell'Ats e delle Asst, insieme alla Questura, ai carabinieri, alla GdF e ai Vigili del Fuoco. «Il tavolo si riunisce quotidianamente – spiega la Prefettura - e ha la funzione di condividere le informazioni in tempo reale e consentire un coordinamento delle iniziative di competenza delle diverse autorità anche al fine di fornire il necessario supporto ai sindaci nell'esecuzione delle misure disposte dalle autorità di governo nazionale e regionale». Palmisani ha sottolineato che «la gestione dei casi da parte del sistema sanitario di questa provincia è eccellente».

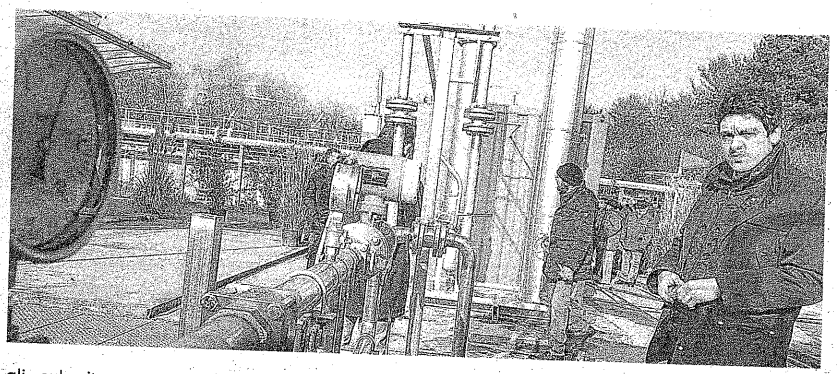
Cap Holding e Cem: in arrivo le assunzioni

Le due grandi realtà con Offerta Sociale garantiranno nuove possibilità di occupazione per far fronte a necessità di personale

VIMERCATE
di **Barbara Calderola**

Cap Holding è stata la prima grande azienda pubblica ad annunciare un importante piano di assunzioni per il 2020, ora arrivano altri colossi di settore: Cem e Offerta Sociale, il primo gestore dei rifiuti a cavallo fra Brianza e hinterland, il secondo cabina di regia dei servizi sociali nel territorio allargato al trezzese. Si cercano operatori ecologici e pedanieri a tempi indeterminato e determinato. La selezione pubblica è finalizzata alla formazione di una graduatoria alla quale attingere nei 24 mesi successivi alla data di pubblicazione per far fronte a necessità di personale (tutti i dettagli sul sito www.cemservizi-srl.it) La seconda opportunità di sistemarsi riguarda invece la società consortile che contrasta le fragilità e che cerca 14 assistenti sociali a tempo indeterminato, part-time o full-time, da inserire nelle proprie fila. Per partecipare c'è tempo fino al 18 marzo (www.offertasociale.it).

SELEZIONE PUBBLICA
Verrà stilata una graduatoria alla quale attingere in 24 mesi



Non solo. Dal 10 febbraio sono on-line diverse posizioni per Cap Holding, gigante del ciclo idrico in diversi comuni brianzoli. L'annuncio della selezione è arrivato direttamente ai sindaci via lettera: «Il nostro modello virtuoso di sviluppo mette al centro le persone e i soci», ha scritto il presidente Alessandro Russo. Chi verrà assunto si ritroverà a operare in un ambiente di lavoro ideale, appena premiato per il secondo anno consecutivo da Top Employers Italia, l'ente indipendente che certifica in tutto il mondo imprese eccellenti nell'ambito delle risorse umane. In questi anni il programma ha promosso oltre 1.600 aziende in 119 Paesi nei cinque continenti. «Crediamo che le persone siano la chiave per offrire un servizio innovativo - spiega il presidente -. Per continuare in questa direzione e puntare sempre più in alto, abbiamo la necessità di ampliare e potenziare la nostra squadra».

L'annuncio della selezione è arrivato direttamente ai sindaci via lettera

Il riconoscimento è arrivato qualche giorno dopo la patente di Confindustria Lombardia che ha insignito a propria volta Cap, unica compagnia pubblica tra le 58 selezionate, come migliore impresa «Under 40» della Regione per performance gestionale e affidabilità finanziaria. Caratterizzata da una governance 2.0, la società che fornisce 200 milioni di metri cubi di acqua a 150 Comuni, si distingue «per un servizio attento alla cura e alla crescita dell'area in un'ottica di sostenibilità e di economia circolare«. Tutti gli avvisi di ricerca di personale sono pubblicati su www.gruppocap.it nella sezione «Lavorare nel gruppo», dove è possibile auto-candidarsi. Scontata la corsa ad accaparrarsi un posto in questo laboratorio all'avanguardia. O, così, almeno sperano comuni e società.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza sul lavoro in aumento Più 4% le aziende del settore

In Brianza sono 84 con 129 addetti e promuovono la cultura salva-vita in cantiere e fabbrica

MEZZAGO

Sicurezza sul lavoro, +4% di imprese del settore in un anno sul territorio, ma se si considera il quinquennio il dato schizza al 30. In Brianza sono 84 con 129 addetti e promuovono la cultura salva-vita nei cantieri e nei reparti.

Un ambito delicato, in crescita di cui c'è particolarmente bisogno alla luce del bollettino di guerra di morti bianche e infortuni degli ultimi anni. I dati sono Innovhub, Stazioni Sperimentali per l'Industria, partner di Enterprise Europe Network , la partecipata dalla Camera di commercio di Milano Monza Brianza e Lodi che svolge attività di ricerca applicata, consulenza tecnico-scientifica con una attenzione particolare alle piccole imprese. Un esempio di avanguardia con i suoi 100 esperti all'opera in 14 laboratori. Innovhub partecipa direttamente a progetti di sviluppo sugli impieghi avanzati di biomasse e di materie prime alternative per la produzione di energia, imballaggi, biomateriali per applicazioni mediche e tecnologie per combustibili. La società si articola in quattro aree tecniche dotate di attrezzature moderne: carta, cartoni e paste per carta, combustibili, oli e grassi, seta.

AMBITO DELICATO
Una crescita di cui c'è bisogno alla luce dei dati degli infortuni

«La sicurezza sul lavoro è incentrata sullo sviluppo di imprese attraverso ricerca, innovazione, sostenibilità ambientale e supporto per analisi e test per prodotti sicuri e di alta qualità», sottolinea l'amministratore unico Massimo Del Checco.

Bar.Cal.

Nokia e Flowserve Valbart: schiarita sulle vertenze Obiettivo niente licenziamenti

VIMERCATE

Nokia e Flowserve Valbart. Due vertenze sindacali che potrebbero chiudersi senza licenziamenti. La Nokia di Vimercate ha annunciato 84 esuberi che conta di gestire con uscite volontarie e ricollocamenti. Ha anche detto ai sindacati che tornerà ad assumere nella Ricerca e Sviluppo. Si parla di 40 nuovi ingressi nel 2020 nelle aree strategiche R&D Ion e Cognitive.

«Un dato positivo – secondo Umberto Cignoli, delegato sindacale nella Rsu di Vimercate – anche se non sufficiente a invertire il trend occupazionale negativo degli ultimi anni». Fistel, Slc e Uilcom, le 3 sigle confederali dei lavoratori delle telecomunicazioni, sperano comunque sia il segno di un'inversione di tendenza. Il numero degli 84 esuberi comprende anche le 25 uscite che non è stato possibile fare nel 2019, quando la multinazionale finlandese ha presentato un piano di riorganizzazione che ha coinvolto 89 dipendenti. Ai 25 esuberi residui se ne sono aggiunti quest'anno altri 59. Arriviamo così a 84: 62 a Vimercate, il quartier generale italiano con più di 1000 dipendenti, 21 a Roma e 1 a Battipaglia. «L'azienda - dice Cignoli – giudica in modo positivo le modalità utilizzate nel 2019 per gestire gli esuberi. La volontarietà, sostenuta da adeguati incentivi, è la condizione necessaria per un accordo». Non ci saranno licenziamenti neppure alla Flowserve Valbart di Mezzago, ma solo uscite volontarie e ricollocamenti. Sindacato e azienda avrebbero dovuto chiudere la trattativa venerdì nella sede monzese di Assolombarda, ma l'incontro è saltato a causa dei provvedimenti presi per la diffusione del contagio da coronavirus.

In questo caso a far discutere è il taglio di 60 posti di lavoro su 175 dipendenti annunciato il 24 gennaio. L'ipotesi di accordo prevede incentivi all'esodo per favorire le uscite volontarie, l'accompagnamento alla pensione sempre su base volontaria e la ricollocazione all'interno del gruppo Flowserve, società multinazionale e uno dei principali fornitori a livello mondiale di pompe industriali, valvole e tenute meccaniche per il settore dell'Oil&Gas. La società opera in più di 50 paesi tra cui l'Italia.

Antonio Caccamo

Alloggi Aler sfitti in provincia: ristrutturato il 93 per cento

Si tratta di 220 appartamenti che potranno essere messi a disposizione di chi ne ha fatto richiesta

MONZA
di **Martino Agostoni**

Sono quasi conclusi anche a Monza e in Brianza i lavori di recupero degli alloggi sfitti di Aler, un piano di ristrutturazioni che interessa 220 appartamenti. Il Pirellone ha diffuso un aggiornamento generale dell'operazione che complessivamente riguarda 4.560 alloggi distribuiti nelle 12 province lombarde e per cui è stato ideato un "Contatore online" con cui è possibile tracciare il tasso di recupero degli alloggi sfitti di proprietà delle Aler dei vari territori.

Sui 4.560 alloggi complessivi dell'operazione, le abitazioni recuperate sono 3.902 pari all'86%, un dato paragonato con quello di un anno fa dall'assessore regionale alle Politiche sociali e abitative Stefano Bolognini: «Un anno fa annunciavo il lancio di questa iniziativa ed evidenziavo che il recupero degli alloggi Aler aveva raggiunto il 40%.

Oggi i dati documentano una riqualificazione media superiore all'86%».

Il lavoro per sistemare le case pubbliche sfitte è a buon punto anche in Brianza dove si raggiunge un livello di completamento degli interventi del 93%: su 220 ristrutturazioni di alloggi Aler finanziati in provincia di Monza e Brianza l'ultimo conteggio della regione dice che ne sono state concluse 204.

M.Ag.

L'assessore regionale alle Politiche sociali e abitative, Stefano Bolognini

IL GIORNO - 28/02/2020

ENTRATA IN FUNZIONE

Lo sportello aprirà regolarmente al pubblico a partire da martedì

L'ASSESSORA MATTIUSSI

«L'operazione ci permette anche di risparmiare almeno 100mila euro l'anno»

Bovisio Masciago, il Municipio apre l'ufficio Tributi

Già assunte due persone per ripristinare il servizio che era stato esternalizzato

BOVISIO MASCIAGO

Settimana prossima in municipio aprirà l'ufficio Tributi al piano terra, di fianco al Protocollo e all'Urp, unificato allo sportello 4 e 5. Si occuperà di Imu, Tari, Icp, Tosap, diritti sulle pubbliche affissioni, passi carrai.

La novità è frutto del concorso dei mesi scorsi, che ha portato all'assunzione di due persone per ripristinare quel servizio che era sempre stato svolto internamente dal Comune con soddisfazione da parte degli utenti. Da lunedì sarà pertanto chiuso lo sportello Icp (quello accessibile dalla strada di fianco alla Polizia locale). Nella stessa giornata è previsto un momento di formazione per il personale. L'ufficio Tributi aprirà regolarmente al pubblico a partire da martedì. Orari per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30; il giovedì solo nel pomeriggio dalle 15 alle 18. Per qualsiasi necessità è possibile inviare una e-mail: per Imu e Tari l'indirizzo è tributi@comune.bovisiomasciago.mb.it, per gli altri tributi minori l'indirizzo è icp@comune.bovisiomasciago.mb.it.

Nei mesi scorsi l'Amministrazione comunale **(nella foto la Giunta)** aveva deciso di scartare la possibilità di continuare il rapporto con una società esterna. «Dopo attente valutazioni – aveva dichiarato Katia Mattiussi, assessora al Bilancio – riteniamo che sia opportuno internalizzare di nuovo il servizio. Penso alla presenza del personale interno e all'efficacia del lavoro eseguito. Non avendo più alcuna percentuale sugli accertamenti, c'è la possibilità di agire a 360 gradi senza privilegiare le operazioni più remunerative. Inoltre, il personale interno, proprio perché non legato ad una logica di profitto, può permetterci di bonificare tutta la banca dati per poter disporre finalmente di una situazione certa e verificata. Infine, visto che si tratta anche di spendere soldi dei cittadini per svolgere tutto questo lavoro di accertamento e di riscossione, trovo doveroso privilegiare una scelta che oltre a rivelarsi più efficace, ci permette anche di risparmiare almeno 100mila euro l'anno».

Veronica Todaro